

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



NOVITA'

Da un colloquio intercettato con la madre spuntano nuovi immobili in Francia, Slovacchia e Croazia sfuggiti al sequestro

G

Mercoledì 3 Ottobre 2018
www.gazzettino.it

I giudici del Riesame: Gaiatto resta in carcere

► Domiciliari confermati anche per la moglie
Misure annullate per gli altri sette indagati

PORTOGRUARO

Conti segreti all'estero e beni sfuggiti al sequestro. Intercettazioni telefoniche e interrogatorio aggravano la posizione di Fabio Gaiatto, il 48enne di Portogruaro che ha raccolto abusivamente risparmi per 72,6 milioni di euro per investirli nel mercato valutario, ha distribuito 4,7 milioni di provvigioni e restituito solo 28,9 milioni ai clienti della Venice Investment Group. Il procuratore Raffaele Tito, ieri presente in udienza a Trieste, ha depositato al Tribunale del Riesame ulteriori prove circa il pericolo di reiterazione del reato da parte di Gaiatto e della possibilità che attraverso i familiari possa mettere al sicuro beni immobili sfuggiti al sequestro. Dopo tre ore di udienza, il collegio presieduto da Filippo Gullotta, con a latere Marco Casavecchia e Camillo Poillucci, si è ritirato per emettere nel giro di poco l'ordinanza con cui conferma la misura cautelare in carcere per Gaiatto e gli arresti domiciliari per la consorte Najima Romani, 31 anni. Ordinanza annullata invece per il braccio destro di Gaiatto, Claudia Trevisan (47) di Fossalta di Portogruaro, che poco prima dei sequestri aveva chiesto aiuto al sindaco di Pola per mettere al sicuro gli immobili che Gaiatto ha acquistato in Croazia. Libero anche Massimiliano Vignaduzzo (46) di San Michele al Tagliamento, che era ai domiciliari. Revocati obblighi di dimora o firma per Ubaldo Sincovich (65) di Muggia, Luca Gasparotto (48) di Cordovado, Andrea Zaggia (32) di Saccolon-

go (Padova), Marco Zussino (51) di Basiliano e Massimiliano Franzin (45) di Oderzo. Quest'ultimi indagati in qualità di presunti collaboratori della Venice Investment Group.

Gaiatto, che ha sostituito il professor Loris Tosi con l'avvocato Massimo Bissi di Ferrara confermando Luca Ponti, contava molto sui giudici. Una speranza che emerge anche dalle intercettazioni, quando confida alla madre che se otterrà i domiciliari ricomincerà a operare nel forex, forse convinto di essere ancora in grado di risolvere le situazioni. Ma la memoria depositata da Tito, oltre alle intercettazioni disposte dopo gli arresti, ha inciso sulla decisione del Riesame, che ha ritenuto Gaiatto e la consorte a capo della colossale truffa. Finché non restituiranno i soldi ai risparmiatori, difficilmente otterranno benefici. E i soldi, secondo gli investigatori, ci sono. Dalle conversazioni con la madre è emerso che Gaiatto ha immobili in Francia, ad Albertville, in Slovacchia e in Croazia. Una somma di 600mila euro sarebbe poi depositata negli Stati Uniti e, secondo quanto confessato da uno degli indagati, il trader di Portogruaro avrebbe intestato a un prestanome un conto corrente che si trova in Slovacchia. La Procura di Pordenone, che grazie alle intercettazioni ha recuperato ulteriore documentazione utile alle indagini, ha già avviato accertamenti per individuare il conto corrente slovacco e gli tutti immobili sfuggiti al sequestro dello scorso settembre.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTOGRUARO
Gaiatto il giorno dell'arresto

Oggi l'addio a Fabio Trentin

GRUARO

"Mi resterà sempre il ricordo di un bravo ragazzo, buono, gentile e disponibile con tutti". Il messaggio di Daniela è uno dei tanti postati su Facebook dagli amici della famiglia di Fabio Trentin, il 47enne padre di due bimbi morto per un infarto a Gruaro. Sconcerto e dolore sono i sentimenti che a decine hanno esternato nelle ultime ore quando sono venute a conoscenza della tragedia. "Perché di tragedia si tratta - spiega il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto - quando se ne va un padre di famiglia, uomo buono e di esempio, non può che essere un trauma per tutti". Ancora

più quando si lascia il bel ricordo per essersi contraddistinti per la bontà come era Fabio Trentin. Per la famiglia non c'è stata alcuna avvisaglia. Insomma quel padre di famiglia che sabato sera aveva dato il bacio della buonanotte ai suoi due angioletti, il primogenito di 6 anni la seconda di solo 7 mesi, e che poi aveva accarezzato la donna della sua vita, si è spento nel sonno colpito da un infarto che non gli ha lasciato nemmeno il tempo di chiedere aiuto. Dopo aver lavorato per la allora Mio Dino, Fabio non si era scoraggiato, trovando sempre una occupazione. Oggi alle 16 sarà celebrato il funerale nella chiesa della Beata Maria Vergine di Portogruaro. (M.Cor.)

Torna l'autovelox della Contarina Scoppia la protesta

► Il M5S: «Strano si sia deciso di riproporlo solo dopo settembre»

SAN STINO

La nuova installazione dell'autovelox della Contarina sulla provinciale 59 preoccupa le forze politiche. Mentre la Lista di centrodestra "Canali Sindaco" annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente al sindaco il Movimento 5 Stelle esprime forti perplessità. "Appare quanto mai curioso - sostiene Luca Vian già candidato sindaco grillino che lo scorso dicembre intervenne in aula consiliare portando argomenti frutto della sua esperienza professionale di agente di polizia locale - che tale nuova installazione avvenga a distanza di molti mesi, dopo la rimozione ad inizio anno, alla fine di settembre, quando la stagione turistica è ormai terminata e non ci sono più i transiti delle migliaia di veicoli esteri per i quali la notifica della sanzione sarebbe stata quanto mai onerosa e poco proficua". "Giovane ricordare - continua Vian - che, nel corso del consiglio comunale del 28 dicembre 2018, quando il Sindaco riferì degli

spaventosi dati relativi a 72 giorni di attività degli strumenti (tra ottobre e dicembre 2017) in cui vennero elevati oltre 10mila verbali per un incasso previsto di 700/750mila euro, misi a nudo l'assurdità di accostare argomenti quali la sicurezza stradale, sacrosanta, alle stratosferiche cifre elevate nei confronti di cittadini per lo più della zona, con una forte concentrazione di cittadini di La Salute di Livenza". Infine Vian torna sull'esclusione della Polizia Locale di San Stino territorialmente competente. "Desti altresì non poche perplessità la convenzione tra la Città Metropolitana (Brugnarò) e il Comune di Venezia (Brugnarò) per la gestione delle sanzioni sia per una questione di competenza territoriale da parte della Polizia Locale, sia per la percentuale che viene riconosciuta a quest'ultimo pari al 35%".

Maurizio Marcon

«RISPARMIATI I TURISTI DURANTE L'ESTATE E PENALIZZATI INVECE I NOSTRI CITTADINI»



SAN STINO
Torna in azione l'autovelox della Contarina

Presi i predoni della "Madonna dell'Angelo"

Banda di tre romeni aveva fatto razzia di ex voto in vari santuari

CAORLE

Hanno preso di mira le Madonne, profanando i santuari di Lendinara, Caorle, Motta di Livenza e Peschiera del Garda, e rubando ornamenti in oro ed ex voto che si trovavano all'interno delle teche che proteggono le immagini sacre. Seppur a distanza di quasi due anni, alla fine è arrivata l'illuminazione e i ladri sacrilieghi hanno finalmente un volto. A individuarli e denunciarli a piede libero per furto pluriaggravato in concorso sono stati i carabinieri di Lendinara (Rovi-

go), che dopo i tre colpi nel santuario del Pilastrello, dove è custodita la statua lignea della Madonna Nera, oggetto di particolare venerazione ben oltre i confini del Polesine, due colpi falliti e uno andato a segno il 12 dicembre 2016, hanno lavorato a fondo intrecciando tabulati telefonici e immagini delle telecamere, arrivando a dare un volto ai predoni. Si tratta di tre romeni formalmente residenti a Pisa, anche se al momento irreperibili: Daniel Costel Gherghinoiu, 42 anni, Roberto Sorin Iliescu, 27 anni, e Bogdan Ion Gica, 25 anni. I primi due assalti al santuario del Pilastrello risalgono all'estate di due anni fa. Il primo il 10 giugno, quando i predoni furono messi in fuga dal sopraggiungere di un monaco. Il secondo, attorno alle 3 di notte, il 16 giugno, fallito. I



CAORLE
La "Madonna dell'Angelo"

malviventi sono tornati a colpire una terza volta, il 12 dicembre, questa volta di giorno. I banditi, fuggiti con corone e collane d'oro che adornavano la statua e gli ex voto donati dai fedeli, hanno sempre agito con i volti coperti da passamontagna e con guanti alle mani. La visione di tutti i filmati delle videocamere della zona, ha permesso di individuare la Bmw con la quale si sono mossi e di risalire poi alla loro identità. E di trovare poi le connessioni con gli altri furti messi a segno nelle basiliche di Caorle, Motta di Livenza e Peschiera del Garda. Nella notte tra il 14 e 15 dicembre nel mirino dei ladri sacrilieghi era finita infatti la Madonna dell'Angelo conservata nel santuario a Lei dedicato, dove furono rubati tutti gli ex voto.

Francesco Campi

Domenica 14 l'insediamento di monsignor Danilo Barlese

CAORLE

Si insedierà domenica 14 ottobre il nuovo parroco della collaborazione pastorale di Caorle, monsignor Danilo Barlese, già vicario episcopale per la pastorale e pro vicario generale della diocesi di Venezia, farà, dunque, presto il suo ingresso nelle quattro parrocchie a lui affidate dal patriarca Francesco Moraglia. Il programma delle celebrazioni della giornata, alle quali sarà presente anche monsignor Moraglia, comincerà alle 8.40 del mattino con l'insediamento nella chiesa di San Giovanni Battista a Ca' Corniani al quale farà seguito

l'ingresso alle 9.20 nella Chiesa di San Giovanni XXIII di Porto Santa Margherita della parrocchia della Croce Gloriosa. Alle 10 sarà celebrato l'insediamento nella chiesa di Santa Margherita, mentre alle 11 è programmato l'insediamento nella parrocchia di Santo Stefano, con la prima messa celebrata nel Duomo di Caorle. Prima di questa liturgia, verso le 10.30, il neoparrocchio incontrerà in piazza Vescovado le autorità civili e militari. Al termine della messa, infine, sarà dato spazio ad un momento conviviale nel campo "Giovanni XXIII" della parrocchia di Santo Stefano o, in caso di maltempo, nel vicino patronato. (r.cop.)